

TOCCARE L'ASSENZA

© 2023 Roberto Perrotti

© 2023 Edizioni La Gru
Tutti i diritti riservati

Prima edizione in *Scintille*: ottobre 2023

ISBN: 979-12-80204-89-9

In copertina: *Porta*

© Roberto Perrotti

www.edizionilagru.com

ROBERTO PERROTTI

TOCCARE L'ASSENZA

EDIZIONI LA GRU

IL MALFIDATO CEMENTO

Le bottiglie salvate

Una tavola come un campo di pallone
reggeva bottiglie salvate all'assenza
Mancava il fiato
Soltanto il vino resisteva in quell'assedio
Gli uccelli erano immobili su di un ramo
scampati al cemento
Fissavano il vuoto in attesa
di una felicità senza stupore
La celebrazione dei ponti caduti
L'esodo dei padri la diaspora dei figli
Con quel vino in corpo in quella casa assediata
Udimmo voci alle pareti
che presero finalmente a sorprendere.

Come coriandoli

Siderale è la piazzetta del paese mio
Con vetri deformi disposta al decollo
Un tempo le latrine gocciolavano commosse
dinanzi al municipio
Sentinelle a difesa di nonni tabaccosi
La strada non sorride più
Mia madre al fiume per l'ultima volta
Chiese di vedere la riva abitata
da naufraghi senza padre
Cinquantatré anni fa massacrarono
senza un filino di misericordia
i ponti felici del paese mio
A pezzettini li ridussero
lanciati in aria come coriandoli
Mentre i senatori della Repubblica
ammiravano il bombardino
della banda che marciando intonava il turbamento
I paesani meschini vagavano nell'assenza
da seconda serata della vigilia di natale
Dove i ponti allegri impallidirono
più del volto dei metropolitani
più della camicetta bianca dei bandisti.

L'agnello

Nella mattanza le pietre di un'infanzia
Mangiate con inganno dal cemento
Un corpo vivente
L'hanno squartata quella piazza
Metà segata
Un muro pallido invasore in quel campetto di pallone
Che ci ospitava di notte per abbracci
in umide auto di riporto
Tenera piazza fra i denti
di una scavatrice crudele
Nel pianto di una Pasqua passata
L'agnello
La piazza scannata.

Cipolle riservatissime

Stampo l'acqua del mio paese
La regalo l'acqua del mio paese
per farne cartoline azzurre
Anche le pietre offro insieme
alle gradinate di casa
Il tempo senza te le mie mani
e gli autoadesivi di tasse svizzere
Senza criterio il mio frigo archivia cipolle
riservatissime
Le minerali senza gas e le naturali scansioni delle cose.

Il malfidato cemento

Alla sorgente del rivo cementato l'acqua si vergognava
Come una ladra nel centro storico
Con le mani in tasca pestavo il lastricato
che la strozzava
Sentivo il rancoroso scorrere di quel corso
La miseria di quel ponte chino sul malfidato cemento.

La croce

Una cappella mostra inchiodato
un Cristo su un misero legno
Neanche un vaso un altarino a difenderlo misericordia
Ad un passo da quelle ferite di gesso colorato
Si apre il piano dell'assenza
Mentre il sangue di vernice scende lungo la croce
verso le piaghe
Restituendole un'anima consumata.

Il vento

Pregavo che il vento spirasse altrimenti
Per arrestare la tua marcia prima dell'androne
Il quartiere trepidò di bontà
Quando i tuoi capelli e il passo sensuale
Nel mio cuore divennero le sue prime bellezze
Le tue labbra parvero sagge di rossore
Ad un passo dal fiume murato
Oltre il Cristo di gesso con lividi e ferite.